

Brescia

Via Orzinuovi. I prefabbricati, pronti tra pochi giorni, verranno assegnati a famiglie in situazioni di disagio

Bollette di Asmea mai pagate la Loggia non dà le case ai sinthi

► Rolfi: abbiamo attuato una decisione presa ai tempi di Corsini. Capra: delibera strumentale

■ I 13 prefabbricati di via Orzinuovi - realizzati grazie a un contributo della Regione Lombardia - saranno pronti «tra pochi giorni». Ma, salvo sorprese, non verranno assegnati alle famiglie sinthi a cui erano originariamente destinati. A prendere la decisione è stata ieri mattina, all'unanimità, la giunta di Palazzo Loggia, che contestualmente si è impegnata a verificare la possibilità di concedere i nuovi alloggi a famiglie in situazione di grave disagio.

«IL PROVVEDIMENTO che ha portato alla costruzione degli stabili», si legge nella nota ufficiale, «prevedeva per l'assegnazione specifici criteri: l'istituzione diretta delle utenze da parte delle famiglie e il fatto che i sinti italiani, destinatari delle unità abitative, non risultando in regola con il pagamento delle utenze arretrate abbiano provveduto - come sollecitato già il 28 gennaio - al pagamento di quanto dovuto in unica soluzione o attraverso un piano di rientro concordato con Asmea. Non essendosi verificate queste condizioni», conclude il documento, «si è dato mandato agli assessori competenti di valutare l'ipotesi di diverse assegnazio-



E. FOUS

► I nuovi prefabbricati di via Orzinuovi saranno pronti tra pochi giorni

Per la vigilanza del cantiere ora tocca all'impresa pagare

Il caso

■ Gli abitanti del campo non maderano finiti nell'occhio del ciclone anche per i ripetuti danneggiamenti verificatisi nei mesi scorsi al cantiere, che avevano costretto la Loggia ad attivare un servizio di vigilanza 24 ore su 24 già costato alle casse comu-

nali circa 95 mila euro. La Loggia - scaduti i termini del servizio concordato dall'amministrazione Corsini con la ditta appaltatrice - ha deciso di non prorogare l'assegnazione (che sarebbe costata altri 50 mila euro), lasciando eventualmente l'onere all'impresa. ■

ni, pur rimanendo nel tema del disagio economico e abitativo», la causale a cui il Pirellone aveva legato il contributo a fondo perduto da un milione e 167 mila euro concesso al Comune di Brescia. «La giunta», spiega il vicesindaco Fabio Rolfi, «si è limitata a rendere effettiva una decisione presa dal Consiglio comunale quando il sindaco di Brescia era ancora Paolo Corsini. In quella delibera», aggiunge, «era scritto nero su bianco che non si sarebbe proceduto all'assegnazione delle case se non fosse stata sanata prima la

questione dei debiti accumulati nei confronti di società controllate dalla Loggia. Ci risulta che i sinthi non abbiano risolto il problema», continua, «e quindi ci limitiamo a prenderne atto, senza concedere ulteriori proroghe».

MA L'EX assessore ai Servizi sociali Fabio Capra vede la questione in maniera molto diversa e accusa la nuova Loggia di aver promosso una delibera strumentale. «Mi sembra che siano partiti dalla volontà di non assegnare ai sinthi quelle case e abbiamo cercato il modo per realizzarla», commenta, «non conteso che i futuri inquilini, prima di entrare nelle case, debbano pagare le bollette arretrate: anzi, sono stato io a inserirlo nel provvedimento. Ma vorrei sapere se prima di decidere la giunta Paroli ha almeno preso contatto con le famiglie per chiarire le condizioni per l'assegnazione, tanto più alla luce del fatto che non mancano pochi giorni alla consegna: prima della fine del mese è quasi impossibile che siano pronte. Il mio modello», conclude Capra, «sarebbe stato quello di far firmare a ogni famiglia un "patto di responsabilità", chiarendo la temporaneità dell'assegnazione e che gli alloggi sarebbero stati disponibili solo a debiti pagati, anche perché chiaramente senza questa condizione non sarebbe possibile nemmeno intestare loro le utenze». ■ A.T.

L'iniziativa. Ma gli iscritti aderiscono solo a titolo personale

Fiaccolata antipedofili Fenaroli (Cgil): io ci sarò

■ «D'accordo con l'impegno contro la pedofilia, parteciperò alla iniziativa indetta per il prossimo 21 giugno. È il richiamo alla responsabilità personale il più utile contro la piaga della violenza maschile sul corpo delle persone più deboli. Ogni dirigente o iscritto alla Cgil convinto dell'importanza del problema sarà naturalmente alla manifestazione». Con queste parole il segretario della Came-

ra del lavoro di Brescia Marco Fenaroli ha annunciato ieri la sua adesione alla fiaccolata contro il Love boy day (ulteriori informazioni al sito www.femaiapedofili.org) organizzata da Sto United. L'organizzazione, però - a differenza di Cisl e Uil - non parteciperà ufficialmente per «la delicatezza della materia» e perché «la nostra presenza su tutto ci fa correre il rischio della insignificanza». ■ A.T.



► Marco Fenaroli

Il caso. Servono subito due discariche

Scorie nei fondi stradali Aib sollecita la Provincia

■ Le scorie prodotte dalle acciaierie bresciane ammontano a 1,5 milioni di tonnellate all'anno. Aib e la sua società consorte RaMet, ieri, in commissione ambiente, hanno sollecitato la Provincia a mettere in campo l'ipotesi di utilizzarle nei sottofondi stradali, idea per altro già inserita nel Piano Rifiuti del Broletto, a cominciare dagli appalti pubblici. Sarebbe «un'opportunità» che da un lato fareb-

be risparmiare le aziende evitando che questo materiale finisca in discarica; e dall'altro eliminerebbe la necessità di nuove cave. Il percorso sarebbe certificato sia sotto il profilo ambientale che sotto l'aspetto strutturale. L'attuale situazione «d'emergenza», ha però spiegato l'assessore Mattinzoli, richiede nel frattempo ai autorizzi l'apertura di due discariche dove depositare le scorie. ■